

NOVOLI INCONTRO CON IL FILOSOFO ED ESPERTO DI MEDIA CARMINE CASTORO

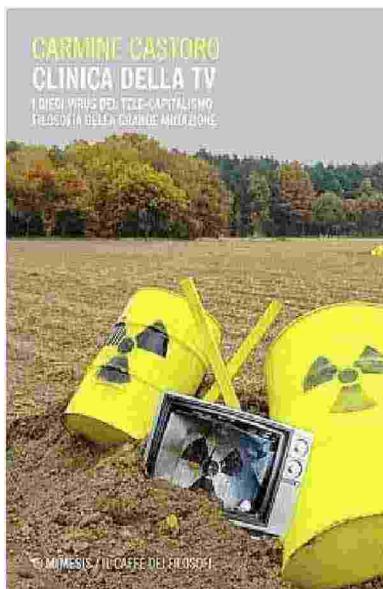
«Lectio» sui virus del Tele-capitalismo

di ALBERTO NUTRICATI

Li potere televisivo ha il volto sorridente dei Minions. A ricorrere all'immagine dei simpatici personaggi di animazione per descrivere la forza annichilente della televisione, è il filosofo della comunicazione e giornalista Carmine Castoro, che, alle 20, nella pinacoteca comunale di Novoli, presenterà il suo ultimo saggio dal titolo «Clinica della Tv. I dieci virus del Tele-Capitalismo» (Mimesis, 2015). Dialogheranno con l'autore Erica Fiore, redattrice di Paisemiu.com, e Carlo Alberto Augeri, docente di critica letteraria all'Università del Salento.

La sagacia e l'acume critico con cui Castoro da anni analizza la Tv lo collocano tra i più autorevoli esponenti italiani di massmediologia e filosofia della comunicazione. «Il libro - spiega il filosofo - ruota attorno alla metafora ecosanitaria della Tv come energia nucleare, per gestire la quale, come evidenziava Umberto Eco mezzo secolo fa, servono dei principi etici molto forti, là dove i media hanno il potere di infettare i principi che sono alla base della democrazia: realtà, emozione, convivenza. Ed ecco che si afferma il tele capitalismo, un capitalismo che ha smaterializzato i rapporti di produzione, eleggendo a oggetto della sua cooptazione le emozioni e persino le nostre percezioni. Esso ha formattato la nostra logica, creando un paesaggio biopolitico, senza distinzione tra vero e falso».

Il tele capitalismo si diffonde subdolamente attraverso dieci virus o «dieci logiche», alle quali noi ricorriamo meccanicamente per leggere la realtà. «Il potere infernale del tele capitalismo - argomenta Castoro - è "indumentale", come se fosse una seconda pelle che ci viene cucita addosso e che non ci lascia immaginare alcuna alternativa, unendo la staticità ad una finta libertà». Quello dei media non è più un potere ideologico, ma un sortilegio «che ci ingoia e ci divora col sorriso ipnotico, come accade ai Minions, felici nel loro stato di servitù volontaria». «Eppure - conclude il giornalista - alla fine i Minions disarcionano dal trono l'autorità, non attraverso una rivoluzione, ma per goffaggine. Forse anche noi, un giorno, ci ritroveremo a non avere più certi personaggi televisivi, non per una rivolta delle coscienze, ma per un semplice gesto di distrazione sul telecomando».



COPERTINA
Presentazione
alle 20
nella pina-
coteca
comunale
di Novoli

